

tanto vale l'esonero della imposta di ricchezza mobile e della tassa di circolazione che sarebbero dovute sul prestito che si riscatta.

Notiamo da ultimo che secondo l'art. 2 della legge su Roma è lasciato al Governo il giudicare quando sarà il momento opportuno per procedere al riscatto sotto forma di conversione o di rimborso del prestito dei 150 milioni e allora prenderà con *decreto reale avente forza di legge* tutti i provvedimenti necessari. La legge non stabilisce quale titolo verrà emesso, ma la relazione dà le indicazioni che a questo riguardo abbiamo riferito più sopra. ⁴⁾

(Continua).

La scuola e la vita

Anche quest'anno una serie di temi pretenziosi nella forma, ma vuoti nella sostanza, han dato luogo a vivaci discussioni nella stampa e rilevato una volta di più il generale malcontento che è in tutti radicato sulla funzione della scuola secondaria italiana.

Si potrebbe veramente osservare che queste costatazioni sullo stato della istruzione secondaria e questi lamenti che ne sono la conseguenza, si ripetono periodicamente e, pur troppo, non servono ad altro che ad accertare il male profondo ed a sentire poi ripetere altrettante volte dal Governo la promessa di provvedere, la assicurazione di studi iniziati e bene avviati; promesse e studi che cadono poi nel vuoto.

Egli è che i Ministri facilmente vagheggiano di concretare dei progetti mastodontici che poi non riescono a condurre in porto, perchè la questione della scuola secondaria è molto complessa e tocca sul vivo troppi ed estesi interessi così che il risolverla radicalmente diventa difficilissima impresa che si arena ai primi passi.

Tuttavia a chi conosca come procedono le cose ed in quali condizioni sieno le scuole e gli insegnanti, appare chiaro da molto tempo quali sieno le cause principali del male che si deplora.

E queste cause si dividono in due ordini: l'uno di cause principali, l'altro di cause minori, ma tuttavia efficienti.

Le cause principali stanno soprattutto nel modo con cui è fatta la educazione e la istruzione di coloro che diventeranno insegnanti nelle scuole secondarie.

Escono la maggior parte dalle Facoltà di lettere, dove si insegnano e si imparano senza dubbio, mercè la valentia dei professori, molte belle ed importanti cose, ma mantenendo insegnanti ed alunni affatto estranei alla vita che si vive. La Facoltà di lettere e non si discuterà se

come tale debba esser così e non possa che esser così) vive in un mondo lontano, si pasce di un cibo che non è nutriente se non per poche persone, osserva, analizza, studia fatti, interessanti quanto si vuole, ma affatto estranei a tutta la vita odierna. Il che non sarebbe gran fatto male, se poi non desse il contingente maggiore di insegnanti, i quali si troveranno ben presto a contatto con una scolaresca che, per mille cause che non occorre enumerare, vive della vita di tutti i giorni, ne sente il palpito, ha la curiosità di sentirsela spiegata, sia pure da elevati punti di vista, ed invece tutto il giorno riceve dall'insegnante un nutrimento intellettuale che sarà tutto ambrosia e nettare, ma non è cibo che per il momento possa far comprendere all'alunno se e quanto gli sia utile la scuola. Nè di ciò vanno rimproverati gli insegnanti, i quali non possono dar che quello che contengono; e, nutriti di ambrosia e nettare, questi soli finissimi cibi possono alla loro volta apprestare ai loro alunni.

Il rimedio appare chiaro: bisogna cominciare a reclutare i professori delle scuole secondarie, altrimenti che non si faccia ora; e se il Ministro si convincerà di questa essenziale necessità dovrà prima di tutto risolvere questo problema fondamentale: come si devono fare gli insegnanti della scuola secondaria?

La seconda causa del cattivo stato delle scuole secondarie è che essa è straordinariamente noiosa; specialmente nel liceo. Ed è noiosa perchè è annoiato l'insegnante, il quale nulla fa per non lasciar trasparire la sua noia; si intende che vi sono eccezioni, ma esse non turbano la regola.

Nulla nel liceo, parliamo di questo perchè ivi la noia è allo stato acuto, nulla nel liceo è atto a far anche un poco vibrare l'anima dell'alunno, anima sempre esuberante, che sarebbe così facile appassionare, ma che è costretta a rimaner fredda e chiusa perchè freddo e chiuso si mostra l'insegnante. Questi ha nel suo interno troppi crocci, troppe difficoltà, troppi disinganni per poter ritenere la scuola come parte della sua vita; mal pagato, senza carriera davanti a sé, non può avere che un pensiero: cercare altre fonti di guadagno affine di riparare alle notorie deficienze dello stipendio.

La scuola che, nella solita soffocante retorica, dovrebbe rappresentare l'apostolato santo del maestro, che dovrebbe essere una nobile missione, è invece un gran peso e che tale sia l'insegnante non nasconde all'alunno. E l'alunno avverte che troppo spesso l'insegnante non ha voglia; che è affaticato, che dà dei componimenti in classe, perchè intanto corregge quelli di altre scuole dove insegna... in somma si infila nel convincimento dello scolaro che il professore fa un grande sacrificio.

Il fatto che i professori delle scuole secondarie esigono che il Ministro provveda ai loro stipendi separatamente dalla riforma della scuola, rispecchia la situazione che può essere dolorosa, umiliante anche, ma è la vera: l'insegnante cioè ha poca stima e poca fede nella scuola, perchè non gli dà abbastanza da vivere, mentre pretende di avere tutta l'anima sua.

Qui il rimedio è chiaro ma anche semplice: pagare gli insegnanti in modo conveniente.

⁴⁾ La *Gazzetta Ufficiale* del 13 corrente ha pubblicato il Decreto reale per la conversione del prestito dei 150 milioni della città di Roma; lo daremo nel prossimo numero. Ora notiamo soltanto che la conversione viene fatta secondo quanto abbiamo riferito con la scorta della relazione.